

# La sfida dell'aerospazio

## «Investimenti e talenti

### Così il settore decolla»

**Raffaele Marmo**

■ ROMA

**I**NTERCETTARE fondi per 500 milioni di euro, da destinare al settore dell'aerospazio nell'ambito del Masterplan per il Sud e avere un ruolo da protagonista nel piano 'Space economy' approvato dal Cipe ad agosto scorso per avviare progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico. Sono le prossime sfide che dovrà affrontare il Distretto aerospaziale della Campania - Dac. Ne è consapevole il presidente Luigi Carrino, che spiega: «Ci sono tutte le condizioni per lo sviluppo del comparto e del territorio e noi siamo pronti a coglierle». Ma aggiunge: «C'è un rischio legato ai tempi della burocrazia, che in passato ha rallentato le attività del Distretto». Professore ordinario di Tecnologie e Sistemi di Lavorazione all'università di Napoli Federico II ed ex prorettore dell'Università di Cassino, Carrino è anche presidente del Cira, il Centro italiano di ricerche aerospaziale.

**Presidente, quanto vale oggi il comparto dell'aerospazio? Qual è la sua fotografia?**

«In prima fila c'è la Campania che rappresenta un polo di primo livello per il comparto nazionale, assieme a Piemonte, Lombardia, Lazio e Puglia. Nella regione ci sono circa 100 aziende con un fatturato di 2 miliardi di euro (di cui 800 milioni di export) e un totale di addetti tra le 8.500 e le 10mila unità».

**Un patrimonio importante. Come valorizzarlo e magari attrarre imprese e risorse umane da altre regioni?**

«Oltre che sulle risorse economiche, è necessario puntare sul capitale umano. La regione (ma noi guardiamo all'intero Paese) è piena di talenti che vanno solo formati adeguatamente. Abbiamo perciò avviato un progetto che ha coinvolto 67 giovani laureati e che si è concluso a giugno scorso. Il modello è innovativo: creare figure professionali nuove, altamente specializzate, che rispondano alle indicazioni provenienti direttamente dal mondo delle imprese del settore».

**Che sbocchi avranno i giovani appena formati?**

«Per condurli rapidamente nel mondo del lavoro, il Dac e Synergie Italia hanno firmato un accordo per un evento di *job matching*, che si terrà il 19 ottobre prossimo. Le nuove figure professionali verranno presentate ai soci del Dac e, poi, ad altri attori con cui stiamo interlo-

quando».

**Asi e Cira si sono protagonisti delle iniziative del piano 'Space economy'. Di che cosa si**

**tratta?**

«L'Asi considera il Cira un asset strategico del sistema aerospaziale nazionale, soprattutto per la disponibilità di strumentazioni uniche in Italia e in Europa. La stretta collaborazione tra Cira e Asi, quindi, sarà alla base della strategia relativa alla Space economy, anche con il Mise. Parliamo di numerosi progetti di ricerca e di sviluppo tecnologico per applicazioni aeronautiche e spaziali di tipo duale che potranno anche offrire un contributo concreto alla Difesa».

**E proprio il Cira si è distinto anche per il contributo offerto per risolvere spinose vertenze con realtà come la Piaggio e Telespazio e si è candidato a diventare un hub di ricerca e sviluppo nazionale.**

«Nell'ultimo anno abbiamo aperto le porte a numerose realtà industriali e centri di ricerca, creando una cinquantina di posti di lavoro di eccellenza e soprattutto occasioni di contaminazione e trasferimento di tecnologie. Questa è una mission che vogliamo estendere a livello nazionale».



Peso: 75%

«Oltre che sulle risorse economiche, occorre puntare sul capitale umano. Siamo pieni di talenti che vanno solo formati adeguatamente. Abbiamo perciò avviato un progetto per 67 laureati conclusosi a giugno per creare figure nuove, altamente specializzate»

**DOCENTE ED EX PRORETTORE**

**Luigi Carrino, docente ordinario a Napoli ed ex prorettore a Cassino**

**Luigi Carrino, presidente del Centro italiano di ricerche aerospaziali e del Distretto aerospaziale campano, traccia il quadro del comparto, tra risultati raggiunti e sfide per il futuro.**

**La fotografia del comparto**

La Campania è in prima fila e rappresenta un polo di assoluto primo livello per il comparto nazionale, che conta anche su altre regioni come Piemonte, Lazio Lombardia e Puglia

LUIGI CARRINO  
 Presidente Cira

**Solo in Campania vale 2 miliardi**

Solo nella regione campana ci sono 100 aziende con un fatturato di 2 miliardi di euro (di cui 800 milioni di export) e un totale di addetti tra 8.500 e 10mila unità



Peso: 75%

## Il Distretto Grandi imprese, centri di ricerca e 125 pmi

**REALIZZARE** un modello industriale a rete in grado di progettare soluzioni competitive e proporle sul mercato: è la mission del Dac, il Distretto aerospaziale della Campania, costituito nel 2012. Coinvolge 140 attori: 8 grandi imprese (tra cui Alenia Aermacchi, Mbda, Magnaghi Aeronautica, Atitech, Dema, Telespazio), 11 centri di ricerca (tra cui Cira, Cnr, Enea e 5 Università con corsi di ingegneria) e 125 pmi. Il Dac ha definito uno studio, approvato dal Miur, di dieci programmi strategici di ricerca e sviluppo innovativi, con un investimento di 100 milioni. Così vengono messi insieme tutti i settori dell'industria aerospaziale campana: dall'aviazione commerciale all'aviazione generale, dallo spazio

e vettori alla manutenzione e trasformazione. Fondamentale all'interno del Dac è la presenza del Cira, il Centro italiano di ricerche aerospaziali. Nato nel 1984, è un centro di eccellenza nelle discipline aeronautiche e spaziali, a cui il governo ha affidato il compito di realizzare e gestire il PRO.R.A., il Programma nazionale per la ricerca aerospaziale.



La sede del Cira



Peso: 12%